CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Corsico
20094 - Corsico - MI - via 24 Maggio 51 - piano primo - apertura giovedi ore 21-23
Telefonare in orario di apertura 02.45.1015.00 Q- fax 02.94.30.76.28
www.caicorsico.it - e mail: cai.corsico@libero.it

Club Alpino Italiano Sezione Corsico

IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

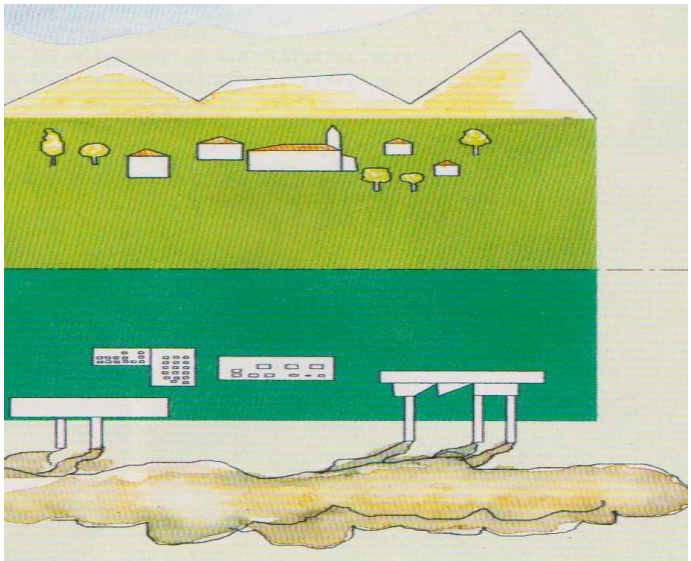
N. 11 – Dicembre 2014

@@@

40° CAI CORSICO E RICAMBIO GENERAZIONALE

Nel 2015 la Sezione di Corsico del Club Alpino Italiano compie 40 anni: dal 1975 ad oggi ho vissuto personalmente tutta la storia e le vicende di questa piccola parte di mondo della montagna, all'inizio come ***co-fondatore*** *e semplice socio (posseggo ancora la ricevuta n. 1 del primo anno di tesseramento), successivamente come* ***Presidente per 25 anni*** *e, ultimamente, come Vice-Presidente. Avremo tante occasioni l'anno prossimo per ricordare il passato; in questa sede vorrei invece rivolgere lo sguardo al futuro, non dimenticando certo che considero il Cai Corsico come una mia creatura, a cui sono affezionato e a cui tengo in modo particolare, tant'è vero che ad un certo punto ho regalato alla biblioteca sezionale un libro di Bonatti con una dedica esplicita: "*Un ringraziamento speciale agli amici del Cai Corsico, che mi hanno permesso di realizzare un mio sogno, occuparmi della montagna anche nella vita quotidiana ...".

Rivolgere lo sguardo al futuro significa per me in questo momento lavorare per garantire il necessario **ricambio generazionale** e svincolare l'immagine e la realtà della Sezione, all'esterno e all'interno, dalla mia persona: tutti sono importanti, ma nessuno è indispensabile. Ho iniziato con la carica di Presidente: un successore c'è stato, ed abbiamo recentemente anche nominato una **Presidentessa,** evento storico nel nostro cammino. Il ricambio generazionale è il problema di tutte le associazioni e i gruppi di volontariato: bisogna favorirlo il più possibile, per assicurare un domani di sviluppo a tali realtà. Ho intenzione di proseguire su questa strada, quindi ora cerco alternative come Vice-Presidente e come organizzatore: assecondare questi cambiamenti in modo graduale fa sì che non vi siano contraccolpi improvvisi, come succederebbe se fossi costretto – ad esempio - a lasciare per qualsiasi motivo relativo alla mia salute (è ancora ottima), alla mia età (non la sento) o ad altre scelte (sono sempre possibili).
La mia presenza sarà sempre garantita soprattutto nelle fasi di bisogno: per questo – pur prendendomi ***un anno 'sabbatico' nel 2015*** *– ho assicurato la mia partecipazione alle iniziative del 40° di fondazione. I 'Galli Cedroni' non devono temere: loro non rientrano nel 'ricambio generazionale', perchè sono della mia stessa generazione! La montagna mi ha sempre dato molto e le sono riconoscente come a una 'dea minore':* ***purtroppo sono cambiati i suoi frequentatori.***



LA MONTAGNA INCANTATA

Immagini e testi per sognare poeticamente con la fantasia

Il titolo è stato preso in prestito da un libro di **Thomas Mann –** un romanzo scritto nel 1924 – ambientato soprattutto nel sanatorio di Davos, dove il protagonista passa sette anni per curarsi dalla tubercolosi. Intorno vi è *"la montagna incantata",* descritta dal premio Nobel di Lubecca con tinte magiche, fantastiche, misteriose: un paesaggio alpino che evoca leggende e miti di cui la montagna è stata sempre in passato ricca, mentre oggi si tende alla dissacrazione. Vogliamo qui condurre i lettori a riscoprire tali dimensioni, con immagini pittoriche e testi di autori famosi, sperando poi in possibili e personali approfondimenti.

"La natura ha migliaia e migliaia di colori, e noi ci siamo messi in testa di ridurre la scala ad una ventina." ***(Hermann Hesse –*** *scrittore e poeta tedesco – 1877 / 1962)*

"Non scacciate i cari spiriti della montagna dalla loro dimora. Andate in punta di piedi. Non chiamateli, ma state in ascolto. E non disturbate il loro placido governo. Ve ne saranno grati e vi ricompenseranno." **(Julius Kugy –** alpinista e studioso austriaco – 1888 / 1944)

"Saliremo sugli altipiani, / dove vola la rondine dell'alba / che bagna nelle fonti / le ali d'oro / ed intesse il nido / sulle case immense / dei monti. // Saliremo sugli altipiani / dove passan le nubi ad una ad una / lente a fior della neve / come velieri / su di un lago pallido. // Saliremo oltre i cembri, oltre i pini / dove si è soli sotto il cielo nudo, / soli, se gridi nel silenzio il vento / il nostro nome / detto da Dio / e sia l'ora di andare." ***(Antonia Pozzi, Parole –*** *poetessa milanese – 1912 / 1938)*

"Quassù non vivo in me, ma divento una parte di ciò che mi attornia. Le alte montagne sono per me un sentimento." **(Lord Byron –** poeta inglese – 1788 / 1824)

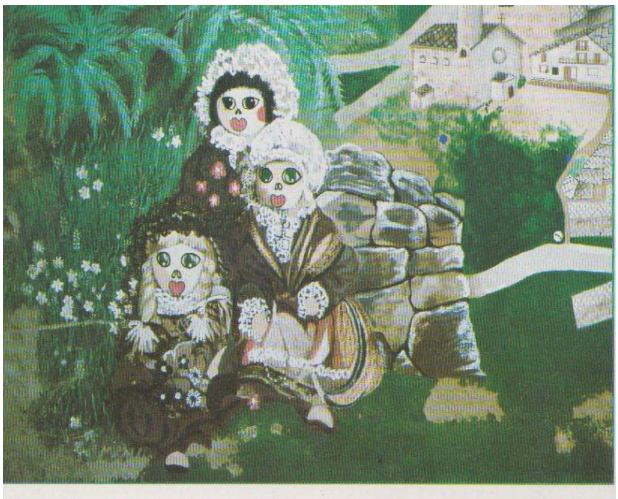
"Era notte sulle montagne / la neve giaceva alta e profonda / ruscelli e cascate e fontane / affondavano nell'ombra. // Da tempo l'inerte pastore / ha sepolto laggiù le sue pecore / che nel dolce tempo d'estate / custodiva con tenera cura. // Non più ora gaio custode / lungo sentieri noti da tempo / solo sgomento straniero / rimane sulla brughiera sconfinata." ***(Emily Bronte, Poesie –*** *scrittrice e poetessa inglese – 1818 /1848).*

"Non dire mai che al mondo non c'è più nulla di bello. C'è sempre qualcosa che può stupirti in un albero, come il fremito di una foglia." **(Albert Schweitzer –** medico e missionario alsaziano – 1875 / 1965)

“Possa io camminare nella bellezza tutto il giorno, attraverso l'avvicendarsi delle stagioni, sui percorsi aerei tracciati dal polline, con le farfalle cullate dai fiori, con la fresca rugiada sui piedi nudi e nel cuore il canto della vita.” **(Canto 'Navajo' –** tribù indiana d'America)

“Se dovessi possedere solo due soldi, compra con uno un pane e con l'altro un giglio.” ***(Proverbio cinese)***

“Fin da bambino ho sognato di vedere ciò che la luna vede quando cala dietro le montagne.” **(Kurt Diemberger –** alpinista austriaco)



Fonte per immagini e testi: “Agenda scientifica del Club Alpino Italiano” - 2005

TERRE ALTE INVERNALI

Alla scoperta dei territori non contaminati dalla piovra consumistica

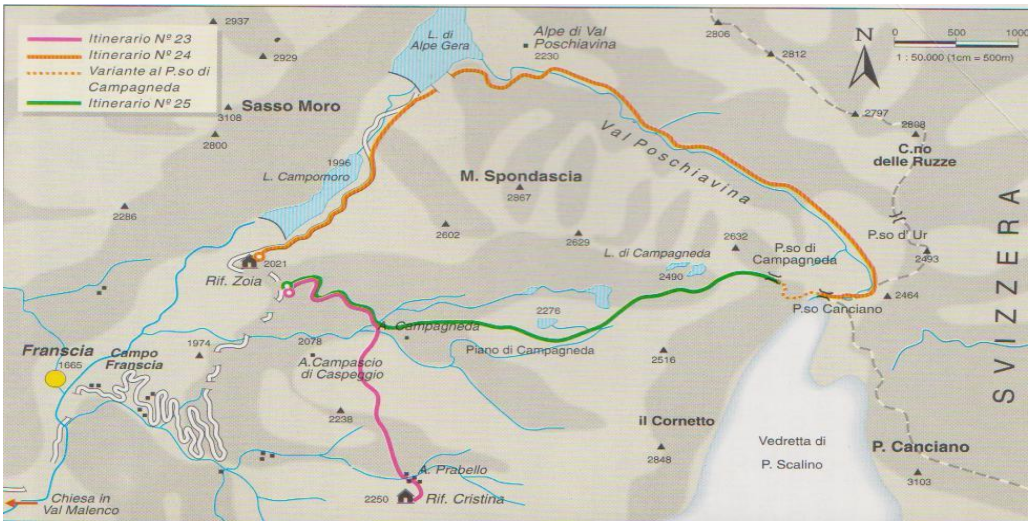
S'avvicina l'inizio ufficiale dell'inverno (21 dicembre) e riprenderanno le nostre esplorazioni nelle **Terre Alte** imbiancate dalla neve (vedi programma a parte). Ci preme ricordare a tutti quali sono i nostri scopi nel realizzare questa attività, la filosofia della natura che seguiamo e lo stile di comportamento nei confronti dell'ambiente e delle persone. Svolgiamo quindi alcune riflessioni e poi suggeriamo un itinerario emblematico che rappresenta ciò che si può fare in questo settore di proposte del Club Alpino Italiano.

Prendiamo di petto l'argomento con un discorso molto realistico e disincantato. Da qualche tempo la montagna in generale, e quella invernale in particolare, è diventata soprattutto un **“business”.** Siamo di fronte a fenomeni di natura economica e turistica che muovono interessi consolidati. Il risultato principale da essi prodotto è l'assalto consumistico e tecnologico alla montagna, vista unicamente come risorsa da sfruttare per il profitto immediato di pochi operatori.
La rottura dell'equilibrio ambientale nell'areale alpino è una delle responsabilità da addossare a quella che – non a caso – viene ormai chiamata **“l'industria della montagna”.** Quella che, ad esempio, attraverso la speculazione edilizia in numerosi centri montani ha costruito indiscriminatamente palazzi, alberghi, condomini, villaggi, dove può capitare di affacciarsi alla finestra e … non riuscire a vedere le montagne. Quella che porta in giro i turisti usando jeep, motoslitte rumorose, inquinanti e pericolose e gatti delle nevi, spacciando il tutto per attività sportive e salutari. Quella che, ancora, conduce gli sciatori sulle cime innevate con *l'elisky* contrabbandandolo per scialpinismo. Quella che – per concludere una serie di esemplificazioni che potrebbe continuare a lungo - ci ha regalato, con le concentrazioni sciistiche, il traffico e le code dei rientri la domenica pomeriggio, dove si perdono i benefici acquisiti in montagna, sotto forma di **stress consumistico.**

Ora, quando nel titolo diciamo **terre alte invernali** non pensiamo certamente all'industria della montagna, ma a qualcosa di decisamente diverso. Pensiamo soprattutto alla possibilità di riscoprire quei territori incontaminati rimasti estranei alla **piovra commerciale** e che, per le loro caratteristiche di **wilderness,** sono in grado di farci vivere esperienze e dimensioni di autentico contatto con la natura alpina invernale. In tale stagione, quando le Alpi sono ricoperte dal manto nevoso, il modo migliore per entrare in contatto con il fantastico mondo dei boschi, delle vallate, degli altopiani, degli alpeggi, è quello di percorrerlo dolcemente con gli sci da fondo, quasi *invisibilmente e in silenzio* ... lontano dalle affollate piste di discesa e dalle code degli impianti di risalita. *Una filosofia diversa di vivere la montagna invernale, nel rispetto della natura in sintonia con i suoi ritmi di sempre.*

Gli strumenti tecnici consistono nell'appassionato studio della cultura delle discipline della neve e nella conoscenza geografica del territorio montano nei mesi rigidi, compresa la ricerca di quegli spazi intatti delle *terre alte* alle quali si può accedere con l'applicazione degli strumenti pratici, cioè l'apprendimento delle tecniche che consentono di solcare le nevi in sicurezza … Bisogna credere che un rapporto con la natura è ancora possibile e che è fondamentale per la vita.

Itinerario in Val Malenco: Rifugio Cristina



*Da **Campo Franscia,** per la strada che l'ENEL mantiene sgombra da neve perchè serve gli impianti di Campo Moro e di Alpe Gera, bisogna salire fino a 1 km prima del Rifugio Zoia, al bivio per la strada forestale (circa m 2000) che sale all'Alpe Campagneda. Calzati gli sci s'inizia a salire per carrareccia per circa 45 minuti: si sbuca così in un pianoro molto ampio nei pressi della panoramicissima **Alpe di Campagneda** (m 2145), dove si trova il **Rifugio Cà Runcasch** (m 2170, generalmente aperto). L'affascinante e incombente mole del **Pizzo Scalino** apparirà di fronte e si proseguirà verso sud avvicinandosi ad essa.*
*Con un continuo saliscendi in circa 40 minuti si giunge ad un incantevole insieme di basse baite in pietra scura, semi sommerse dalla neve, e poco più in là all'edificio del **Rifugio Cristina** (m 2226, chiuso d'inverno) e a destra alla piccola chiesetta ubicata su un dosso. Nel ritorno si potrà giriovagare sugli ampi pendii dell'altopiano con piacevoli serpentine in discesa.*

Tempo: in salita h 1.45 / 2.00
Dislivello: m 275
Difficoltà: medio sciatore escursionista (blu)
Pericoli: nessuno
Attrezzatura: sci laminati, pelli di foca o ciaspole
Periodo consigliato: da dicembre ad aprile
Cartografia: Kompass n. 93

Fonte per immagini e testo: Lucio Benedetti e Chiara Carissoni
Itinerari in Lombardia per sci escursionismo – edizioni junior

---

ATTIVITA' AUTUNNALI

Il calendario delle escursioni di **settembre, ottobre e novembre** è stato poco rispettato a causa delle frequenti piogge: siamo comunque riusciti, grazie alla libertà degli spostamenti, a realizzarlo completamente, mancando solo la vetta del **Monte Marzo** (terreno di rocce scivolose) e la **Cima Laurasca** (imprevista nevicata a coprire la via). Per la prima volta è successo – da quando esiste il gruppo dei 'Galli Cedroni' che scorrazza per le montagne – che ben tre delle sei uscite si siano svolte in ambiente innevato: dapprima nella **Val Grande**, da Li Gabbi a **Scaredi,** quando il bianco elemento non era solo per terra, ma scendeva anche dal cielo, creando una gioiosa atmosfera natalizia, corroborata dal tepore della stufa accesa nel bivacco da un gruppo di tedeschi che stavano effettuando la traversata da Premosello a Malesco; un discorso a parte merita l'incontro con l'**homo selvadego'** ("Giampi") che vive su quei monti e al quale, infatti, dedicheremo un articolo sul prossimo numero. Poi è successo in **Val Sorba,** nel tratto finale per raggiungere il **Passo del Croso:** circa 300 metri di dislivello su bella neve crostosa, quindi non faticosa, potendo ammirare tutte le cime circostanti tra Valsesia e Biellese superbamente imbiancate. Infine è capitato in **Val d'Otro,** dove già in partenza da **Alagna** e fine al termine dell'ascesa tra le stupende baite Walser, il panorama ci ha lasciati stupiti e senza parole per la sua struggente bellezza e tenera suggestione, dominato da una parte dal **Tagliaferro** e dall'altra dal **Corno Bianco.**

La caratteristica dominate delle esplorazioni di questo periodo è stata quindi la continua alternanza tra i colori dell'autunno e quelli dell'inverno, tra le tonalità di giallo degli aghi dei larici e il verde cupo degli abeti; tra le masse farinose della neve appena venuta e le rocce emergenti dal mantello candido; anche laddove – nelle altre escursioni del **Colle della Vecchia**, del **Lago Oriaccia** e della **Val Soana** – non abbiamo calpestato neve, il contrasto era comunque presente per la presenza sullo sfondo di vette imbiancate … Ora ci attendono – da dicembre – i percorsi veramenti invernali, ed ecco quindi il programma fino al mese di marzo … Le magie ritornano ...

Programma Inverno 2014-15

DICEMBRE	**10**	**LAGO E PASSO GREVASALVAS (Grigioni-Jùlier)** *Dal Passo dello Julier ci si affaccia sull'altipiano engadinese del Maloja*
	17	**TALLIALP (Grigioni - Hinterrhein)** *Da Nufenen fino alla grande baita sotto la vetta del Valserhorn*
GENNAIO	**14**	**MONTE SPARAVERA (Valcavallina - Endine)** *Dalla Forcellla di Ranzanico per dorsali panoramiche*
	21	**MONTE ARANO (Valcamonica - Borno)** *Da Navertino per il Lago di Lova e il Colle del Mignone*
FEBBRAIO	**11**	**MONTE LION (Valchiusella - Canavese)** *Con gli impianti in quota all'Alpe Giasvere e poi in vetta*
	18	**PUNTA SCATACCIA (Valsesia - Scopello)** *Sulle creste di Mera oltre gli impianti di discesa*
MARZO	**11**	**VALLONE DI SAINT MARCEL (Val d'Aosta - Fenis)** *Da Les Druges si penetra nella riserva privata dei Carpano*
	18	**ARP VIEILLE (Val d'Aosta - Valgrisenche)** *Da Bonne ci si alza ad ovest del Lago di Beauregard*

Le escursioni cadono di mercoledì, salvo recuperi per maltempo
I viaggi si effettuano con mezzi propri
Saranno pubblicati mensilmente i programmi dettagliati con itinerari, cartine, orari
Attrezzatura: sci laminati con pelli di foca o ciaspole e bastoncini
Organizzazione CAI: Enzo Concardi (02.48402472 - 339.3336000)